

Bambini ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza, i più indifesi di popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Solo l'immagine può percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella quotidianità, nella famiglia, nei giochi, nella malinconia di milioni di bambini che percepiscono la negazione della loro piena esistenza. Essere bambini oltre le frontiere dell'universo occidentale e ricco, subire pratiche tradizionali e religiose, convivere con riti e abitudini, crescere con povertà, malattie, conflitti e ambienti spesso ostili. Bambini che soffrono, ai quali è negata l'istruzione, che devono lavorare in tenera età, i più colpiti da calamità naturali ed eventi bellici, spesso sfruttati da grandi aziende che sfoggiano i loro marchi nelle boutique occidentali. Ma soprattutto bambini che osservano, giocano, ridono, che sciamano curiosi ad ogni evento, anche nelle situazioni più drammatiche, perché gli occhi dei bambini riescono ad andare oltre, cercano e danno speranza.

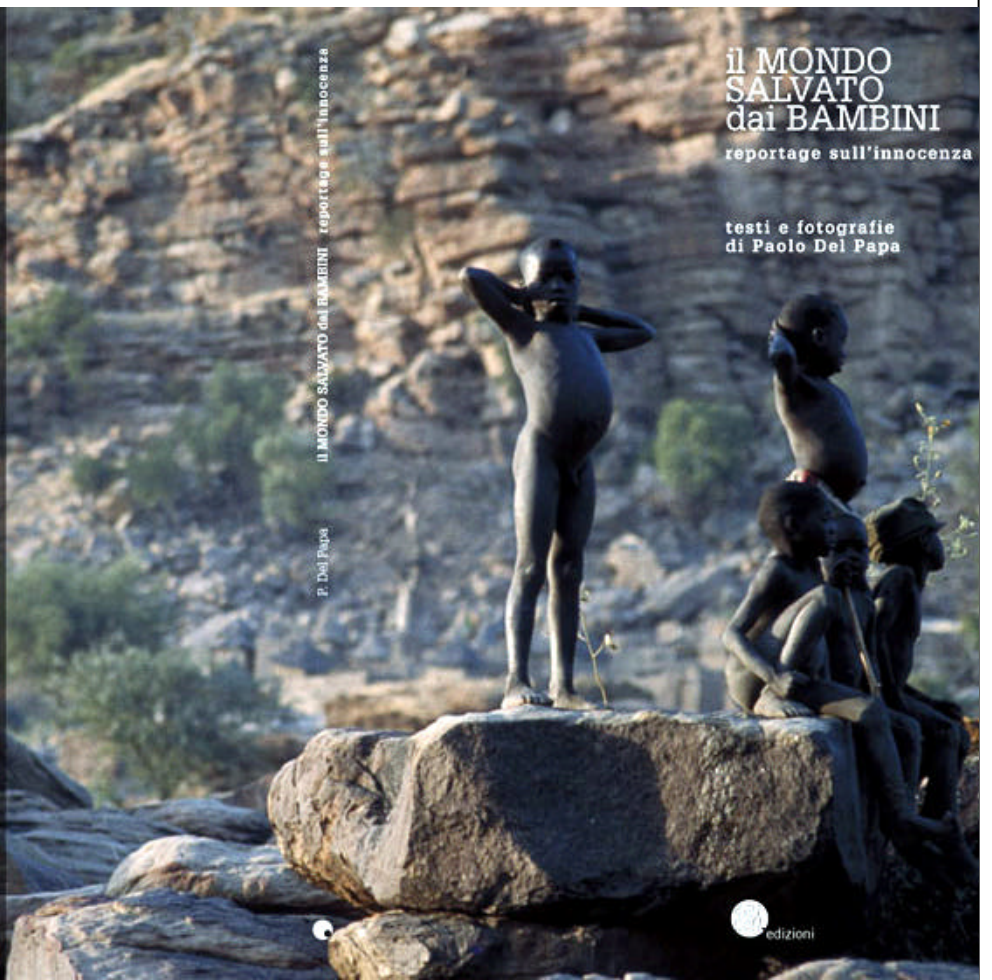
Paolo Del Papa, fotografo, reporter di fama internazionale, storico e antropologo, ha pubblicato sulle più prestigiose riviste internazionali, realizzando i suoi servizi fotografici in tutto il mondo. Ha visitato oltre 200 paesi, con spedizioni in Africa, America, Asia, Oceania, dove in alcuni casi è stato tra i pochi occidentali a raggiungere tribù e popolazioni ancora isolate e a raccontare realtà sconosciute attraverso i suoi reportage che hanno fatto il giro del mondo. Alternando la sua attività di viaggiatore, esploratore e reporter, è stato protagonista di grandi iniziative culturali, eventi, conferenze e seminari in Italia e all'estero, oltre l'indiscusso livello artistico, le sue fotografie vogliono essere sempre percorsi di conoscenza, perché qualsiasi manifestazione estetica deve informare, parlare allo spirito e alla coscienza. Ha realizzato i suoi servizi fotografici con una visione del mondo che esalta il senso della vita e della bellezza donando speranza e aiutando a cambiare, rifiutando i facili effetti emotivi di immagini di sofferenza e disperazione che comunicano solo impotenza.

IL MONDO SALVATO dai BAMBINI reportage sull'innocenza

P. Del Papa

il MONDO
SALVATO
dai BAMBINI
reportage sull'innocenza

testi e fotografie
di Paolo Del Papa



edizioni

Bambini ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza, i più indifesi di popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Solo l'immagine può percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella quotidianità, nella famiglia, nei giochi, nella malinconia di milioni di bambini che percepiscono la negazione della loro piena esistenza. Essere bambini oltre le frontiere dell'universo occidentale e ricco, subire pratiche tradizionali e religiose, convivere con riti e abitudini, crescere con povertà, malattie, conflitti. Bambini che soffrono, ai quali è negata l'istruzione, che devono lavorare in tenera età, i più colpiti da calamità naturali ed eventi bellici, spesso sfruttati da grandi aziende che sfoggiano i loro marchi nelle boutique occidentali. Ma soprattutto bambini che osservano, giocano, ridono, che sciamano curiosi ad ogni evento, anche nelle situazioni più drammatiche, perché gli occhi dei bambini riescono ad andare oltre, cercano e danno speranza. Paolo Del Papa riesce sempre a cogliere gli aspetti più intimi dell'umanità che fotografa e vuole comunicare l'esistenza, la quotidianità e le speranze dei suoi soggetti, non è solo un artista dell'immagine, ma soprattutto un testimone del mondo.





Quante volte ci siamo chiesti come spiegare una cosa ad un bambino. Come spiegare la guerra, la sofferenza, la violenza, l'ignoranza, la discriminazione, la fame, il freddo, e ancora la cattiveria, l'oppressione, l'umiliazione, la vergogna. Quante volte avremmo voluto vedere il mondo con i suoi occhi: gli occhi di un bambino. Vittime di mostruosi atti di terrorismo, rappresaglie, incursioni, vengono uccisi dalle mine, dai colpi dei cecchini oltre che dai consueti "nemici invisibili": fame, epidemie, malnutrizione, freddo, mancanza di medicinali. Bambini ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza, i più indifesi di popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Solo l'immagine può percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella quotidianità, nella famiglia, nei giochi, nella malinconia di milioni di bambini che percepiscono la negazione della loro piena esistenza. Essere bambini oltre le frontiere dell'universo occidentale e ricco, subire pratiche tradizionali e religiose, convivere con riti e abitudini, crescere con povertà, malattie, conflitti e ambienti spesso ostili. Bambini che soffrono, ai quali è negata l'istruzione, che devono lavorare in tenera età, i più colpiti da calamità naturali ed eventi bellici, spesso sfruttati da grandi aziende che sfoggiano i loro marchi nelle boutique occidentali. Ma soprattutto bambini che osservano, giocano, ridono, che sciamano curiosi ad ogni evento, anche nelle situazioni più drammatiche.

Perché gli *occhi dei bambini* riescono ad andare oltre, cercano e danno speranza. Viaggiando a lungo in tutto il mondo per cogliere l'articolata uniformità di questa condizione, partendo da una ricerca antropologica ed estetica, l'autore ha intuito quell'esistenza e ne ha documentato il disagio anche dove apparentemente non sembra tale. Una grande ricerca illustrata da splendide foto con una visione del mondo che esalta il senso della vita e della bellezza che danno speranza e aiutano a cambiare, rifiutando i facili effetti emotivi di immagini di sofferenza e disperazione che comunicano solo impotenza. E' un percorso attraverso i continenti, tra realtà e culture diverse, ma nelle quali la condizione di quell'umanità è sempre presente nelle sue manifestazioni più evidenti e nascoste, un affresco artistico di sensazioni e immagini esclusive, originali, di forte impatto emotivo. Un mosaico di vita infantile nella suggestione di colori, contrasti, volti e paesaggi dove lo spazio e il tempo scorrono in sensazioni immediate e raccontano le storie di quei bambini. Le immagini sono sostenute da una profonda riflessione antropologica divulgativa che contribuisce alle conoscenze di modi di vivere di culture diverse dalla nostra, contribuendo all'integrazione e alla comprensione fra i popoli. In qualsiasi parte del mondo un bambino è la possibilità di dare un futuro migliore all'umanità. Nei suoi occhi c'è l'inconsapevole "forza della vita", con i suoi occhi si può accendere la speranza di un mondo migliore.



Con gli occhi dei bambini

Come spiegare ai bambini la guerra la sofferenza, la violenza, l'ignoranza, la discriminazione, la fame, il freddo, l'oppressione, l'umiliazione, la vergogna di cui spesso sono oggetto. In qualsiasi parte del mondo un bambino è la possibilità di dare un futuro migliore all'umanità.

Nei suoi occhi c'è l'inconsapevole "forza della vita", con i suoi occhi si può accendere la speranza di un mondo migliore. La mostra è un percorso per immagini che si traduce in narrazione visiva che racconta dei bambini che vivono in gran parte del mondo lontano dagli agi occidentali, attraverso la loro quotidianità, il rapporto con gli adulti, le feste, i giochi e il lavoro ai quali sono spesso sottomessi.

Percorsi della mostra

- L'infanzia negata
- Il lavoro dei bambini
- La famiglia
- Il gioco

Immagini da

Africa . Medio Oriente . Asia Orientale . Oceania . America Latina

